

stringendo alleanza o ponendosi in soggezione rispetto alle forze monopolistiche d'Europa, favorendo la strada della pianificazione dall'alto, lungo la quale si esprime la direzione monopolistica della società, la socialdemocrazia rinnega lo sviluppo stesso della democrazia e della libertà, si affaccia alle forze di un nuovo feudaletismo incarnato dalle grandi concentrazioni finanziarie.

Diametralmente opposta a Saragat, che non riesce ad essere autonomo neppure da Fanfani, è però la nostra ricerca veramente autonoma all'interno dell'Occidente europeo: essa ci porta a prospettare l'unica risposta possibile all'esigenza di emancipazione dei lavoratori dei paesi ad alto sviluppo industriale; vale a dire ad opporsi fino in fondo all'autoritarismo illiberali proprio delle forme politiche ed economiche che viene assumendo il capitalismo di stato. E non facciamo questo cadendo nei vecchi errori del massimalismo paroloso, bensì prospettando fin da oggi dinanzi alle masse popolari italiane i contenuti della nostra prospettiva rivoluzionaria e cercando di realizzare su questa linea l'alleanza di tutte le forze antimonopolistiche.

«Certo, come nemici delle abitudini e dei modi dell'Occidente, l'URSS ha esercitato una funzione acquisita per sempre alla storia, ma nell'atto in cui l'Occidente dimostra, per infiniti segni, di aver rinnegato i propri errori l'URSS cessa di avere un senso»: da questa affermazione e conclusione fraise di Saragat una sola cosa appare in realtà chiara e resta in piedi, la funzione che l'URSS ha esercitato contro i delitti dell'Occidente, o meglio contro il suo equilibrio di classe reazionario e ferreo. In quanto a rinnegamento dei propri errori, noi conosciamo solo quello operato dal Congresso del PCUS laddove l'Occidente e la socialdemocrazia non ci hanno mostrato mai né ci mostrano oggi alcuna rettifica delle proprie degenerazioni organizzative. Anche in questo modo aperto e a volte spietato con cui conducono le loro autocritiche, e nel coraggio che dimostrano intraprendendo una seria analisi storica degli errori del passato, i comunisti ritrovano la propria funzione. Perciò non facciamo nessun passo indietro, ma un passo avanti. E se desideriamo dibattere i nostri problemi, lo facciamo perché, chiudendo la porta in faccia a Saragat e alle faciloni socialdemocratiche, vogliamo aprire alla porta lungo la strada più aperta della Rivoluzione d'Ottobre in tutto il mondo.

ACHILLE OCCHETTO

Missione della Bulgaria di passaggio in Italia

E' giunta ieri all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Belgrado una missione di buona volontà del governo bulgaro guidata dal vice presidente del Consiglio bulgaro, Fikro Djakov e comprendente il vice ministro della cultura, e cinque altri funzionari di vari dicasteri.

Ad una domanda sui rapporti fra Italia e Bulgaria, il vice presidente ha risposto: «I rapporti tra Italia e Bulgaria sono perfettamente normali: fra i nostri due paesi non esistono problemi sul tappeto. Il commercio si sta sviluppando e sono previste altre iniziative economiche trattative per un accordo quadriennale. Da noi esistono forti simpatie verso l'Italia e il suo popolo, e noi crediamo che le relazioni tra i due paesi si possano sviluppare ulteriormente».

Il compagno Masetti compie 50 anni



Al compagno Alberto Masetti, membro del CC del PCI, che compie oggi 50 anni, il compagno Togliatti ha inviato il seguente telegramma: «Siamo lieti di esprimere le nostre felicitazioni fraterne nella ricorrenza del tuo 50mo compleanno. La tua adesione al nostro partito nel lontano 1936 ti costò sette anni di carcere e di campo di concentramento, ma le bestiali persecuzioni fasciste non spezzarono il tuo spirito rivoluzionario. Con lo studio, il lavoro, la lotta tu, semplice operaio con istruzione elementare, hai saputo diventare un fermo e capace dirigente comunista ben noto a Bologna, nell'Umbria, nel campo sindacale.

Ti auguriamo cordialmente di ottenere ancora molti successi nella lotta comune per la pace, per il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia».

Parlamentari sovietici a Roma



Una delegazione parlamentare sovietica è giunta ieri sera all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Mosca. La delegazione, che si trasferirà in Italia per una settimana, su invito del Parlamento italiano, è guidata dal vicepresidente del Soviet Supremo dell'Unione e presidente del Gruppo parlamentare URSS-Italia, Nikolaj Bajan. La delegazione, composta da otto deputati di cinque diverse nazionalità sovietiche, si incontrerà con le presidenze del Senato e della Camera; terrà riunioni con i parlamentari italiani su questioni di comune interesse e visiterà le zone di riforma fondiaria in Maremma, la città di Firenze e complessi industriali di Torino e di Milano. Nella foto: la delegazione all'arrivo all'aeroporto. Si notano al centro Nikolaj Bajan e a destra l'ambasciatore sovietico a Roma Kozlov.

Quali sono i legami fra i fascisti nostrani e quelli dell'organizzazione francese?

Indignate proteste dei genovesi per i nuovi teppistici attentati

Fortunatamente solo danni ma nessun ferito - Telegrammi e messaggi di solidarietà - Riunione del Consiglio federativo della Resistenza - Unanime la condanna e la richiesta di individuazione e punizione dei colpevoli

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 14. — La scorsa notte, presumibilmente tra le 2,30 e le 3,30, bombe ad orologeria sono state collocate dinanzi alle sedi delle sezioni del PCI «Donderò», in via S. Bartolomeo del Fossato, a Sampierdarena, «Brucione» a S. Maria, e «Marozzelli» in Corso Firenze. Di esse soltanto una è esplosa: quella posta sul davanzale del Circolo ricreativo adiacente alla «Donderò». L'esplosione è stata avvertita attorno alle 3,15 ma si è confusa con i tuoni e la tempesta che a quell'ora imperversava sulla città. I danni riportati dal Circolo sono stati minimi perché i frammenti del pacco esplosivo sono stati protetti all'esterno, sulla strada. Sul davanzale è rimasto l'orologio, in mezzo a detriti di polvere nera.

Le due bombe inesplose erano contenute in cassette che portavano la scritta OAS, l'organizzazione fascista francese della lotta armata, e, naturalmente, anche in queste ultime settimane, sono stati denunciati i rapporti con i fascisti italiani.

E' ancora troppo presto per dire se la scritta è autentica e, cioè, se le bombe vengono prodotte dall'OAS. Sta di fatto, però, che mentre i comunisti si attendono un trattato di ordigni piuttosto elementari, ieri notte sono stati usati mezzi quanto mai perfezionati che presuppongono una produzione a tipo industriale. Se le due bombe poste dinanzi alla «Marozzelli» e alla «Brucione» fossero esplose, la loro potenza avrebbe provocato danni gravi non soltanto alle due sedi del partito, ma anche alle vicine abitazioni private.

Gli attentati hanno provocato una vivissima reazione sia nelle località dove sono avvenuti, sia negli ambienti democratici e antifascisti cittadini. Collegati alle esplosioni di Parma e di Bologna delineano chiaramente un piano di vasta portata che la scritta OAS inquadra in modo del tutto particolare. E di due settimane orsono la notizia delle indagini scottate dalla gendarmeria e dal controspionaggio francese per identificare le basi e i finanziatori dell'organizzazione fascista francese sulla riviera ligure di ponente. L'inchiesta venne provocata dal ricatto fatto ad un grosso commerciante di Sanremo da parte di tre individui, uno dei quali ricercato per i fatti d'Algeri e un altro parà della Legione, qualificati come agenti dell'OAS.

La vicenda si presentava piuttosto complessa ma è innegabilmente da parte della polizia italiana fu relegata al livello di un qualsiasi fatto di cronaca nera e sul serio non si è mai parlato di un piano di vasta portata che la scritta OAS inquadra in modo del tutto particolare. E di due settimane orsono la notizia delle indagini scottate dalla gendarmeria e dal controspionaggio francese per identificare le basi e i finanziatori dell'organizzazione fascista francese sulla riviera ligure di ponente. L'inchiesta venne provocata dal ricatto fatto ad un grosso commerciante di Sanremo da parte di tre individui, uno dei quali ricercato per i fatti d'Algeri e un altro parà della Legione, qualificati come agenti dell'OAS.

ni, devono essere individuati e messi in condizione di non nuocere ulteriormente. Questa, del resto, più che la volontà, è la ferma decisione dell'antifascismo genovese.

I consiglieri comunisti del comune e della provincia, hanno indirizzato al sindaco di Genova, on. Pertusio, una lettera nella quale chiedono l'immediata convocazione dei capi gruppo dei partiti politici per decidere le opportune iniziative al fine «di dimostrare la ferma posizione di Genova contro ogni ripurgito fascista».

La segreteria provinciale dell'ANPI ha disposto per l'immediata convocazione dei dirigenti delle sezioni cittadine e periferiche.

Questa sera, intanto, si sono riuniti i membri del Consiglio federativo della Resistenza, i dirigenti dell'AN-

PI e della FIAP, i rappresentanti del PSI, del PRI, del PSDI e del PCI, del Circolo Gobetti, della Società di cultura, della CCdL, della FIOM e della FILP.

La Federazione comunista ha in un manifesto alla popolazione — diretto soprattutto ai lavoratori e ai giovani — denunciato i tre attentati e chiede l'immediato scioglimento del MSI.

Telegrammi e messaggi di protesta e di solidarietà stanno giungendo numerosi alla segreteria della nostra Federazione. Tra essi citiamo quello inviato dal sindaco di Savona, compagno Carosini, a nome dell'amministrazione comunale e della cittadinanza ed un altro dei comunisti di Imperia.

A. G. PARODI

Dal Consiglio comunale

La sfiducia a Lauro votata ieri a Napoli

Il «comandante» e i missini abbandonano l'aula tentando invano di impedire il voto — Unanime «no» al bilancio laurino

NAPOLI, 14. — Il rigetto del bilancio e il voto di sfiducia al sindaco e alla Giunta hanno fatto oggi la storia del Consiglio comunale di Napoli. La seduta, iniziata alle 10, si è conclusa con un voto di sfiducia a Lauro, con un atto che è insieme fuga e insulto al Consiglio comunale. Per la cronaca diremo che si tratta in pratica dello stesso bilancio preparato da Correrà e già una volta bocciato dal Consiglio. Il tutto aggiornato per quanto riguarda il deficit: più di 36 miliardi.

La riunione era stata convocata con ordinanza del prefetto, che richiedeva perentoriamente l'assolvimento delle varie inadempienze della amministrazione laurina, cercando di spezzare con un atto ingiuntivo burocratico la discussione sulle mozioni comunista e socialista da tempo ormai in corso e il voto che certo avrebbe costretto Lauro alle dimissioni.

L'ordinanza prefettizia imponeva il voto sul bilancio 1961 e su questo punto in effetti Lauro apriva la seduta innanzi tutto leggendo la lettera del prefetto. La sua tortuosa risposta, poi annunciando che la amministrazione doveva segnare al suo passivo un deficit di 36 miliardi, ha fatto scattare la seduta continuata. E infatti la maggioranza dei consiglieri restavano ai loro posti mentre seguivano l'armatore i suoi fedeli e i tre rappresentanti del MSI.

Restavano per altro in aula gli ex laurini del gruppo di Rinnovamento sociale — e diceva così all'on. Muscarello, assessore dimissionario ma formalmente ancora in carica, di prendere la presidenza della assemblea. Ciò fatto e constatata l'esistenza del numero legale l'on. Romano presentava per la votazione immediata il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio comunale non appro-

va il bilancio ed esprime sfiducia alla amministrazione». Il bilancio cui l'ordine del giorno si riferisce era stato in effetti perfezionato con regolare delibera della giunta laurina e poi depositato a norma di legge presso la segreteria del Consiglio comunale. Per la cronaca diremo che si tratta in pratica dello stesso bilancio preparato da Correrà e già una volta bocciato dal Consiglio. Il tutto aggiornato per quanto riguarda il deficit: più di 36 miliardi.

L'ordine del giorno veniva votato, a termini di legge, per divisione: la prima parte (voto sul bilancio) per appello nominale, la seconda parte (sfiducia alla giunta) con scheda segreta. Le due votazioni danno il seguente risultato che è inappellabilmente condannato l'armatore Lauro: presenti 49 consiglieri, votanti contro il bilancio e contro le dimissioni di Lauro all'unanimità.

Record aereo di traversata atlantica

In questi giorni un quadriglio DC-8 dell'Alitalia, pilotato dall'equipaggio del comandante Orlandini, ha ulteriormente abbassato il record di velocità sulla traversata atlantica lungo il percorso Caracas-Milano. L'aereo ha infatti effettuato il volo diretto fra le due città in sole 9 ore e 66, ad una velocità media di crociera di circa 800 km. orari.

Lo rivela una nota ufficiosa del ministero delle Finanze. La «c» intendere è l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino.

Orbene, una nota ufficiosa ispirata dal ministero delle Finanze, la «c» intendere è l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino.

La condanna di Genova

GENOVA, 14. — Gli attentati fascisti sono stati oggetto di una riunione promossa stasera dall'ANPI e alla quale hanno aderito i rappresentanti del PSDI, del PCI, del Partito Radicale, del PCI, del PRI, della Unione Cristiana Sociale, di organizzazioni sindacali e partigiane.

La riunione iniziata alle 21 si è protratta fino a tarda ora. Al suo termine è stato emesso il seguente comunicato: «In relazione alla serie di attentati terroristici verificatisi ultimamente in varie città italiane contro sedi di partiti e singoli cittadini, il Consiglio comunale della Resistenza cui ha fatto seguito ieri la posa di bombe al plastico presso tre sedi, oggi si riunisce per discutere e deliberare su un'ulteriore azione preventiva, e repressiva da parte dei partiti, organizzazioni e associazioni intervenute hanno deciso di riservare ad un'ulteriore riunione la più opportuna iniziativa da assumere di fronte alla situazione».

le e cristiano sociale, insieme responsabili di organizzazioni sindacali e partigiane ed al Consiglio federativo della Resistenza.

Nel corso della riunione è stata concordemente espressa una severa condanna verso tali azioni criminali che sono incompatibili col sistema democratico su cui si fonda la lotta politica nel nostro Paese. E' stata pure espressa la comune preoccupazione per la molteplicità e sistematicità di attentati che rivelano un piano preordinato di tipica impronta fascista. Gli intervenuti hanno deciso di esprimere la loro indignazione e di chiedere l'adozione di una adeguata azione preventiva, e repressiva da parte dei partiti, organizzazioni e associazioni intervenute hanno deciso di riservare ad un'ulteriore riunione la più opportuna iniziativa da assumere di fronte alla situazione».

Attentato a Trieste

TRIESTE, 14. — Una bomba fascista è stata fatta esplodere stasera nello stabile di via Madonna 19, nei quali ha sede la sezione comunista «Tomasi», e che è situata nei pressi della federazione comunista. Lo scoppi della bomba, posta sul davanzale del corridoio di accesso alla sede comunista, è avvenuto alle 20,12. La deflagrazione è stata violenta ed ha provocato numerosi danni. Fortunatamente, nessuna vittima, perché in quel momento la sede era deserta. Una donna, pochi minuti prima, salendo le scale dello stabile, che è abitato da alcune famiglie, si era scontrata con un giovane che stava scendendo precipitosamente.

Non appena appresa la notizia del grave attentato fascista, hanno espresso la propria condanna la nuova CDL-CGLI, il PSI, il PCI, il PSDI, l'ANPI e l'ANPPIA.

Su richiesta del PSDI

Si dimette a Milano la Giunta provinciale

Il mandato rimesso al Consiglio provinciale che si riunirà il 29 - In corso trattative per il centro-sinistra

MILANO, 14. — La Giunta provinciale di Milano, rinunciata questa sera a Palazzo Isimbardi in seduta ordinaria, ha deliberato di rimettere il proprio mandato ed ha convocato il Consiglio provinciale per il 29 novembre.

Le dimissioni sono state condizionate dal gruppo socialdemocratico, che ha minacciato, in caso contrario, di non dare la propria approvazione al bilancio preventivo 1961.

Sono ora in corso trattative per cercare di giungere, così come al Comune, anche alla provincia, ad una giunta di centro-sinistra.

I politici italiani e l'energia atomica questa sera a Tribuna Politica

Questa sera alle ore 21,10, la RAI-TV trasmetterà, per «Tribuna politica», un dibattito a cinque TVI temi. La responsabilità dei politici italiani di fronte all'energia atomica.

Parteciperanno al dibattito: il senatore Siletti, per la DC, l'on. Giancarlo Fajetta per il PCI, l'on. Giovanni Pieraccini per il PSI, l'avv. Enzo Storoni per il PLI oltre al professor Felice Impolito, segretario generale del Comitato nazionale dell'energia nucleare, in qualità di esperto.

Moderatore: Giorgio Vecchiotti.

Lo rivela una nota ufficiosa del ministero delle Finanze

Il governo minaccia di rinviare ulteriormente l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino

La discussione in Parlamento sulla finanza locale dovrebbe offrire al governo l'occasione per procrastinare il provvedimento

Il governo minaccia di rinviare l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino. La «c» intendere è l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino.

Orbene, una nota ufficiosa ispirata dal ministero delle Finanze, la «c» intendere è l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino.

re al Parlamento il progetto di legge destinato a dare maggiore respiro alle amministrazioni comunali e particolarmente a tutti i cittadini e particolarmente a tutti i cittadini e particolarmente a tutti i cittadini.

Non vi è chi non reda come alla base di tale affermazione si rena disprezzando una aperta manovra del governo per bloccare l'abolizione del tributo. Il Parlamento infatti dovrà decidere, cioè approvare, respingere o modificare, le proposte del ministero delle Finanze per far fronte al mancato gettito derivante ai comuni dell'attuale completa del provvedimento votato nel 1959. Non si tratta cioè di rinviare alle calende, anche l'abolizione dell'imposta (primo passo in-

avanti per l'abolizione di tutte le imposte di consumo che colpiscono i cittadini e particolarmente a tutti i cittadini e particolarmente a tutti i cittadini.

Dimissionaria a Pescara la Giunta della Provincia

PESCARA, 14. — La Giunta della Amministrazione provinciale di Pescara ha rassegnato le dimissioni. Formata dai partiti della convergenza, si reggeva da un anno senza averne la maggioranza necessaria.

Colpiti dal fisco i Comuni vincitori di Campanile Sera

I Comuni sono soggetti al pagamento della Ricchezza Mobile sui proventi eventualmente conseguiti partecipando al concorso Campanile Sera.

Lo afferma una nota della Direzione generale delle Imposte Dirette indirizzata all'Ispezzione provinciale di Venezia. L'ispezzione aveva chiesto di conoscere quale trattamento tributario dovesse farsi ai premi corrisposti ai cittadini ed ai Comuni da «Campanile Sera».

La Direzione generale delle ID, rispondendo al quesito, ha precisato che, per quanto concerne i premi corrisposti ai Comuni, può configurarsi una «sopravvenienza attiva» e che pertanto tali premi, al netto delle spese sostenute, debbono concorrere alla formazione del reddito imponibile e classificarli nella categoria CI.

L'episodio in sé è abbastanza ridicolo. Non è improbabile, infatti, che il costo dell'accertamento che dovrà non solo riguardare l'ammontare del premio conseguito, ma anche le spese sostenute dai Comuni (in molti casi superiori al premio stesso), finirà, in molti casi, per superare gli introiti dello Stato. Tuttavia, in un momento in cui i Comuni chiedono con forza provvedimenti capaci di risanare le loro finanze e di porli in condizioni di soddisfare alle crescenti esigenze degli amministratori, anche un piccolo episodio come questo dà la misura del fisco e della insensibilità dello Stato.

La direzione della FGCI al riunisce oggi per discutere. PCUS XXII Congresso del

Comuni con popolazione sup. a 10 mila ab.

PARTITI	COMUNALI 1961			PRECEDENTI ELEZIONI AMMINISTRATIVE		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
PCI	28.262	26,6	62	26.993	26,6	59
PSI	17.170	16,2	40	12.136	13,0	30
PSDI	5.833	5,5	11	5.315	5,2	10
PHI	901	0,9	1	714	0,7	1
DC	39.703	37,4	112	37.044	36,5	107
PLI	3.628	3,4	4	1.758	1,7	2
Monarchici	5.127	4,8	19	4.735	4,7	18
MSI	3.335	3,1	7	3.739	3,7	8
RIAP	650	0,6	—	2.283	2,3	3
Altri	1.575	1,5	4	1.032	1,0	3
PCI-PSI	—	—	—	3.291	3,2	14
PNM-MSI	—	—	—	1.398	1,4	7

(41.008, 15,2%); PSDI 17.889, 7,1% (15.768, 5,8%); DC 39.703, 37,4% (37.044, 36,5%); PSI 17.170, 16,2% (12.136, 13,0%); PLI 3.628, 3,4% (1.758, 1,7%); MSI 3.335, 3,1% (3.739, 3,7%); RIAP 650, 0,6% (2.283, 2,3%); Altri 1.575, 1,5% (1.032, 1,0%); PCI-PSI — (3.291, 3,2%); PNM-MSI — (1.398, 1,4%);

PDUIUM 6.260, 2,5% (8.067, 3%); MARP (alleato col Partito dei contadini) 2.520, 1% (4.923, 1,8%); MSI 4.693, 1,9% (5.566, 2%);

Manca ancora il risultato per il piccolo comune di Carcoforo, nell'alta Valsesia, bloccato da una slavinia, e col quale sono interrotte le comunicazioni). Nell'assise provinciale, i comunisti passano da sette a nove seggi, e non perdono invece i socialisti. DC, socialdemocrazia e liberali hanno ora sedici eletti contro i quattordici del '57, grazie all'avanzata del PSDI (che ha raccolto parte dei voti di Comunista, non più presente nella competizione elettorale) e del PLI (a scapito dei voti missini e monarchici e, soprattutto, del MARP).

I confronti percentuali fanno risaltare l'avanzata del PCI, il regresso di compagni socialisti e quello della DC, la quale deve però anche lamentare la perdita di circa novemila voti. Il balzo in avanti del PCI costituisce il dato più interessante delle consultazioni provinciali. Grazie ad esso, e malgrado l'arretrato del PSDI, le sinistre salgono dal 42,6 per cento al 42,9 per cento dei voti, e lo schieramento dei partiti operai appare rafforzato dal successo comunista, dimostratosi in questo senso più che mai decisivo.

Occorre rilevare che la avanzata del PCI è stata più notevole (addirittura clamorosa in alcuni collegi, con aumenti che sfiorano l'8 per cento) nella zona industriale del Biellese. Nella «bassa» risicola, tormentata da un fenomeno di depressione economica che fa pesare le sue conseguenze anche sul capoluogo, non si è verificata la stessa avanzata del PCI. Ma il fatto che la fuga dalla terra della manodopera più evoluta e politicamente più avanzata non abbia inciso sulle posizioni del PCI può già costituire uno degli elementi di soddisfazione per il risultato elettorale.

Per quanto riguarda il rinnovo del Consiglio comunale di Vercelli, i risultati sono stati comunicati stamane, poco prima dell'alba. Eccoli: PCI 9.717 (29,7%); PLI 1802 (5,5%); MSI 1.112 (3,4%); PSI 4181 (12,7%); DC 11.019 (33,7%); PDUIUM 1984 (6%); MARP 656 (2%); PSDI 2225 (6,8%).

I comunisti conservano i tredici seggi del '57, ne aumentano uno i socialisti (da quattro a cinque), la DC (da tredici a quattordici) e i liberali (da uno a due); restano a tre i socialdemocratici, a due i monarchici e mantengono il loro unico posto i missini, mentre scompaiono dall'assise comunale il MARP (tre seggi nel '57), che paga così duramente la rinuncia alla politica auto-

nomista e alla piattaforma anticlericale. Il PCI aumenta i propri suffragi di circa settecento unità ma un leggero calo in percentuale ha dato la possibilità alla DC di sottrarsi alla resa dei conti. Malgrado l'isola di Vercelli, il partito clericale resta tuttavia il grande sconfitto di questa consultazione su scala provinciale, che conferma invece la possibilità e la necessità di una base di una avanzata comunista — di far progredire tutto il movimento democratico verso la formazione di una maggioranza antimonopolista.

PIER GIORGIO BETTI

Approvata al Senato la legge sull'Università in Calabria

Il Senato ha ieri proseguito l'esame della legge che istituisce una Università statale in Calabria, ripartita nelle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali (corsi di laurea in fisica e in matematica e biennio preadattivo di ingegneria) a Catanzaro, di scienze agrarie e forestali a Cosenza e di architettura a Reggio Calabria.

I senatori comunisti si sono ancora tenacemente battuti per una profonda modificazione del progetto governativo. I compagni DONINI, LUPORINI, FORTUNATI, GRANATA, DE SIMONE, DE LUCA, SPEZZANO hanno infatti presentato numerosi emendamenti, tendenti a istituire una università seria, efficiente, moderna.

Gli emendamenti fondamentali proponevano: 1) la università deve avere una unica sede; 2) essa deve essere ripartita in tre facoltà: scienze matematiche, fisiche e naturali (corsi di laurea in fisica, matematica, chimica e chimica industriale), ingegneria, lettere e filosofia; 3) i corsi devono avere inizio quando saranno assicurate le condizioni edilizie, didattiche e scientifiche per il loro funzionamento; 4) per le opere edilizie devono essere stanziati 4 miliardi, per le spese di gestione, per il personale, per la nuova università un mutuo di tre miliardi e 400 milioni interamente coperto dallo Stato (il progetto governativo prevede invece soltanto un mutuo di 3 miliardi e 400 milioni il cui onere ricadrà anzitutto sulle provincie e sui comuni calabresi); 5) i posti di ruolo devono essere ricoperti per concorso, chiamata o trasferimento; 6) del Consiglio di amministrazione della nuova università devono far parte anche i rappresentanti degli studenti.

Tutti gli emendamenti sono stati respinti. Il ministro ha soltanto accettato, come raccomandazione, alcune richieste contenute nei gli emendamenti: in particolare la richiesta di dar luogo al più presto alla costituzione degli organismi delle Facoltà e la richiesta di includere nel Consiglio di amministrazione i rappresentanti degli studenti.

Si è quindi giunti al voto finale. Il compagno LUPORINI ha annunciato l'astensione del gruppo comunista dal voto.